



www.faib.it faib@confesercenti.it

**Faib presenta il dossier
“La piaga dell’illegalità,
la ferita dell’abusivismo
contrattuale” a
Oil&Nonoil il 23 ottobre
ore 11.00 Roma, Palazzo
dei Congressi**



Faib ha predisposto un dossier dal titolo “*La piaga dell’illegalità, la ferita aperta dell’abusivismo contrattuale*” per fare il punto sulla situazione nel settore della distribuzione dei carburanti, in una fase storica caratterizzata da molteplici profili problematici

Segue a pag. 2

**Contrasto illegalità su
carburanti: a pagare gli
oneri sono solo i
benzinai. I gestori
chiudono gli impianti
nei giorni del 6 e 7
novembre**

I gestori Faib, Fegica e Figisc porteranno la protesta a Roma, sotto il Parlamento

Segue a pag. 2

**Rassegna stampa uscite
sullo sciopero dei
benzinai 6-7 novembre**

**Lo sciopero dei gestori sui
media**

[Rassegna sciopero benzinai 6-7
Novembre Parte 1](#) su www.faib.it
[Rassegna sciopero benzinai 6-7
Novembre Parte 2](#) su www.faib.it
[Rassegna sciopero benzinai 6-7
Novembre Parte 3](#) su www.faib.it

Segui a pag. 3

**Faib Fegica e Figisc
replicano ad
Assopetroli: amnesie,
cadute di stile,
strumentalizzazioni e
parzialità non spiegano i
problemi della rete e
non costruiscono una
politica per la legalità.**

Con una nota a tre firme Faib Fegica e Figisc hanno manifestato la loro contrarietà a quanto sostenuto in audizione in X Commissione della Camera dei Deputati sulla Risoluzione De Toma dal Presidente Assopetroli Andrea Rossetti

Segue a pag. 3

**Pagamenti con carte,
Bussoni: abbattere i
costi, ci sono categorie
che non possono
sostenerne i costi**



Bussoni ospite a RAITRE – MI
MANDA RAITRE 10.00 –
“Bancomat, usarlo di più” –

Guarda il VIDEO su www.faib.it

Segue a pag. 3

**Mauro Bussoni ospite di
Radio24**

Il segretario generale
Confesercenti intervistato su
manovra, pagamenti elettronici ed
evasione fiscale

Ascolta l’intervista su www.faib.it

Segue a pag. 3

**Federconsumatori e la
ricetta contro l’illegalità
– Oil&nonOil**

[leggi l’articolo](#) su www.faib.it

Segue a pag. 3

2

Faib presenta il dossier “La piaga dell’illegalità, la ferita dell’abusivismo contrattuale” a Oil&Nonoil il 23 ottobre ore 11.00 Roma, Palazzo dei Congressi

Faib ha predisposto un dossier dal titolo “*La piaga dell’illegalità, la ferita aperta dell’abusivismo contrattuale*” per fare il punto sulla situazione nel settore della distribuzione dei carburanti, in una fase storica caratterizzata da molteplici profili problematici. Lo fa in coincidenza con lo svolgimento della principale fiera di settore nel 2019, per parlare a tutti i soggetti coinvolti nella filiera dei carburanti, siano essi privati che pubblici.

Il dossier, articolato in 4 sezioni, comincia con la **sezione 1**, che contiene una descrizione quantitativa e qualitativa della situazione del mercato della distribuzione dei carburanti, con dati inediti per quanto riguarda l’appartenenza degli impianti a compagnie petrolifere, società di distribuzione carburanti, pompe bianche, essendo basati sui dati del Mise aggiornati al 30 giugno 2019. In questo ambito emerge che il 70% dei 22.812 impianti porta ancora i marchi delle compagnie petrolifere, mentre il rimanente 30% ha insegne di società di distribuzione operanti con proprio marchio, talvolta al disotto dei 10 punti vendita e come tali non censiti nel dossier. Allo stesso tempo, nel dossier non risultano censiti diversi operatori indipendenti anche di una certa consistenza e importanza operanti sotto altri marchi, come nel caso della Esso italiana che pur avendo venduto la propria rete continua ad essere presente con il proprio logo.

Se il 70% della rete opera ancora con le insegne delle compagnie petrolifere c’è da aggiungere che oltre il 50% della rete è di proprietà di privati. Il dossier quantifica anche il numero di impianti per le 50 principali società di distribuzione carburanti operative con il proprio marchio. Ne esce una rete arretrata,

sottodimensionata per efficienza e qualità, polverizzata nella proprietà e negli erogati (1.367 litri/ anno a fronte dei 3.912 della Francia, dei 3.460 della Germania e dei 2.339 della Spagna).

Le **sezioni 2 e 3** illustrano in dettaglio i due principali problemi del settore, ovvero le frodi fiscali, che determinano non solo una perdita di gettito, ma anche una concorrenza sleale a danno degli operatori onesti, e l’irregolarità contrattuale, che colpisce circa la metà dei gestori, derivante dall’uso di contratti non previsti dalla legge.

La **sezione 2**, basata essenzialmente su una selezione di articoli di giornale e di altri media, che quantificano la dimensione del fenomeno dell’illegalità, e che descrivono i numerosi e diversificati casi di frode, racconta i diversi meccanismi per le 3 principali tipologie di illegalità: contrabbando, evasione Iva e truffa ai clienti.

Queste diverse tipologie di frode si sovrappongono spesso, causando un danno collettivo in termini di perdita di gettito quantificabile intorno ai 4 miliardi di euro l’anno, come risulta da diverse stime.

La **sezione 3** si occupa dell’irregolarità contrattuale, che viene spiegata e dimostrata, non solo con precise note giuridiche, ma anche con l’illustrazione dei contenuti dei contratti regolari (comodato più fornitura e commissione) e di quelli irregolari (appalto di servizi, in 2 differenti configurazioni).

Infine, nella **sezione quattro** si illustrano le proposte di Faib per il contrasto dei fenomeni di illegalità, che provocano danni, non solo alla collettività, ma anche ai tantissimi operatori del settore onesti.

[leggi il programma del convegno](#)

FAIB Informa 18

Contrasto illegalità su carburanti: a pagare gli oneri sono solo i benzinai. I gestori chiudono gli impianti nei giorni del 6 e 7 novembre

I gestori Faib, Fegica e Figisc porteranno la protesta a Roma, sotto il Parlamento

Secondo stime accreditate, quanto prudenti, il fenomeno dilagante dell’illegalità nella distribuzione dei carburanti, interessando una quota che si aggira intorno al 15% di prodotti “clandestini” sul totale dei 30 miliardi di litri erogati, vale numerosi miliardi di euro ogni anno. Se si considera che mille litri valgono 300 euro di IVA, che arrivano a superare i mille euro, se si aggiungono pure le accise, la quantità di denaro sottratta alla collettività ed incassata da criminali più o meno organizzati appare incommensurabile, con riflessi devastanti, oltre al resto, anche sulla concorrenza e la qualità stessa dei prodotti immessi nei serbatoi di automobilisti ignari.

L’illegalità è figlia delle liberalizzazioni selvagge e della conseguente destrutturazione del mercato. Le Organizzazioni di categoria – **Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio** – sollecitano da anni la politica e le altre componenti del settore ad adottare una riforma complessiva che metta al riparo i gestori da oltre un decennio di deregolamentazione ed allentamento dell’intero sistema regolatorio, che ha aperto le porte ad ogni forma di illegalità. Al contrario, Governo ed Agenzia delle Entrate da una parte, le compagnie ed i retisti dall’altra, continuano a trovare il modo per adottare provvedimenti il più delle volte disorganici, confusi, dall’applicabilità altamente problematica per una rete di vendita non ammodernata e persino male mantenuta e dall’esito incerto (dalla fatturazione elettronica alla trasmissione telematica dei corrispettivi; dal DAS elettronico

3

all'introduzione dell'ISA in sostituzione degli studi di settore che mette tutta la Categoria fuori dai parametri e ignora, colpevolmente, che il Gestore ha un margine del 2% sul prezzo di vendita; all'obbligo di acquisto del "Registratore Fiscale Telematico"; all'indifferenza sui temi legati all'onerosità della moneta elettronica) scaricando interamente solo sui gestori responsabilità e costi che dovrebbero invece essere considerati "di sistema".

Gestori che, oltre a ciò, continuano a pagare il conto salatissimo di comportamenti tanto illegali quanto ingiustificatamente tollerati che costringono oltre il 60% della categoria a vedersi imporre rapporti contrattuali in aperta violazione delle leggi vigenti ed a subire, ancora nel 2019, l'imposizione di margini economici del 30% inferiori a quelli già riconosciuti nel 2011.

Di fronte alla colpevole inerzia dei Governi che si sono succeduti in questi ultimi anni ed alla interessata indifferenza delle altre componenti del settore, Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio hanno deciso di proclamare uno sciopero generale di due giorni degli impianti di rifornimento carburanti, sia sulla rete ordinaria che autostradale, per i giorni 6 e 7 novembre prossimi, con concentramento a Roma sotto il Parlamento.

Rassegna stampa uscite sullo sciopero dei benzinai 6-7 novembre

Lo sciopero dei gestori sui media

[Rassegna sciopero benzinai 6-7 Novembre Parte 1](#) su www.faib.it

[Rassegna sciopero benzinai 6-7 Novembre Parte 2](#) su www.faib.it

[Rassegna sciopero benzinai 6-7 Novembre Parte 3](#) su www.faib.it

Faib Fegica e Figisc replicano ad Assopetroli: amnesie, cadute di stile, strumentalizzazioni e parzialità non spiegano i problemi della rete e non costruiscono una politica per la legalità.

Con una nota a tre firme Faib Fegica e Figisc hanno manifestato la loro contrarietà a quanto sostenuto in audizione in X Commissione della Camera dei Deputati sulla Risoluzione De Toma dal Presidente Assopetroli Andrea Rossetti.

Nella nota i Presidenti delle Associazioni dei gestori comunicano a Rossetti di aver "ascoltato, con vivo stupore, l'illustrazione della posizione della Sua Organizzazione in sede di audizione formale presso la Camera dei Deputati lo scorso 1 Ottobre. Alcune delle affermazioni -nel merito e nel metodo- immaginavamo non appartenessero al "bagaglio" della sua Organizzazione ma fossero consegnato ad una visione passata ". Landi, Di Vincenzo e Bearzi scrivono di trovare in forte contraddizioni le affermazioni del rappresentante Assopetroli "con quanto sottoscritto nel comunicato - da Ella richiamato- emesso dopo l'incontro con Faib Fegica e Figisc del 17 settembre." Le Federazioni aggiungono che "appare incomprensibile -al di là del dubbio gusto- richiamare (ma solo parzialmente) alcuni pronunciamenti della Magistratura per rafforzare la tesi che le Organizzazioni di Categoria dei Gestori sono "enti privati" che rappresentano individui e non una Categoria ...Ci saremmo aspettati che, citando il pronunciamento del Tribunale di Roma, Lei ricordasse agli onorevoli convenuti che il Collegio giudicante ha ribadito come non sia possibile una contrattazione diversa da quella "collettiva" prevista dalla Legge...così come ha dimenticato di ricordare che il quadro normativo

FAIB Informa 18

vigente non solo prescrive la contrattazione collettiva ma, anzi, obbliga le Parti a realizzarla."

La nota unitaria dei Presidenti continua dicendo "Possiamo comprendere che questa caduta di stile sia stata utile per tenere in piedi un ragionamento che, diversamente, farebbe fatica ad essere sostenuto: continuare a dire che l'illegalità si batte gravando i Gestori di inutili adempimenti mentre si chiudono gli occhi sulla mancata applicazione dei contratti previsti dalla normativa approvata dal Parlamento italiano (che Lei, per un eccesso di cautela, ha volutamente omesso di rappresentare ai Deputati della X Commissione), è come dire che sia possibile svuotare il mare con un secchiello."

Pagamenti con carte, Bussoni: abbattere i costi, ci sono categorie che non possono sostenerne i costi

**Bussoni ospite a RAITRE – MI
MANDA RAITRE 10.00 –
"Bancomat, usarlo di più" –**

[guarda il VIDEO su \[www.faib.it\]\(http://www.faib.it\)](#)

Mauro Bussoni ospite di Radio24

Il segretario generale Confesercenti intervistato su manovra, pagamenti elettronici ed evasione fiscale

[ascolta l'intervista su \[www.faib.it\]\(http://www.faib.it\)](#)

Federconsumatori e la ricetta contro l'illegalità – Oil&nonOil

[leggi l'articolo su \[www.faib.it\]\(http://www.faib.it\)](#)